GIORNALE DEL MATTINO

Conto Corrente colla Posta

Lunedì 18 Luglio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 169

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 60 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Intorno ai bilanci delle Provincie

La Direzione generale della Statistica ha reso di pubblica ragione, in questi giorni, le notizie sui bilanci provinciali per l'anno 1909, riprendendo opportunamente una pubblicazione, la quale da dieci anni era stata sospesa.

I bilanci delle 69 Provincie del *Regno* hanno registrato nell'anno 1909 una entrata complessiva di 182.995.358, lire alla quale ha corrisposto una spesa pari.

Il pareggio però si è ottenuto in molte Provincie con la creazione di debiti e con consumo patrimoniale.

Infatti l'entrate *effettive* ammontarono a lire 121,661,877 contro la spesa parimenti effettiva di L. 130,106,456, vale a dire che la spesa superò l'entrata di lire 8,444,579.

Il disavanzo reale, tuttavia, discese a sole lire 5,015,722 per residui attivi (L. 3,428,879), dei precedenti esercizi rimasti a disposizione delle Provincie.

A questa differenza si provvide con creazione di debiti, come risulta dalla categoria del «Movimento dei capitali», che registra all'entrata 29,699,546 L. ed alla spesa L. 25,681,824.

Le spese facoltative figurano nei bilanci provinciali con sole 8,995,094 lire e stanno alla spesa complessiva nella ragione abbastanza modesta, del 6,9 per cento. E non sono generalmente le più ricche quelle Provincie che destinano alle spese facoltative le maggiori somme.

Nei bilanci delle Provincie della Lombardia, per esempio, che sono indubbiamente tra le più ubertose e ricche, le spese facoltative figurano con sole lire 1,160,156 sopra una spesa complessiva di oltre 17 milioni.

Nei bilanci delle Provincie piemontesi le spese facoltative stanno a quelle obbligatorie nella ragione di 1 a 10.

Nel bilancio della Provincia di Roma le spese facoltative mantengono presso a poco il medesimo rapporto di Lire. 560,898 sopra una spesa complessiva di L. 6,474,048.

Come nel bilancio dello Stato anche nei bilanci provinciali l'aumento della spesa è notevole.

L'insieme delle spese effettive a carico delle Provincie, ammontava nel 1899 a L. 97,143,495 onde nel decennio si ebbe l'aumento di 32,962,961 lire nella ragione assoluta del 34 per cento circa.

L'entrata effettiva da lire 94,857,667 nel 1899, salì a lire 121,661,877 nel decennio, ed è stata la sopratassa sui terreni e sui fabbricati, la quale fornì con oltre 20 milioni il maggior contributo alla maggiore entrata.

Le spese per opere pubbliche e quelle per il mantenimento maniaci registrano i maggiori aumenti, cioè 26 *milioni*, e *frazione* dei 33 *milioni*, onde crebbe complessivamente la spesa delle Provincie. Seguono le spese per l'istruzione pubblica con un aumento di quasi 2 milioni, da lire 5,807,127 essendo salito fino a lire 7.638,015.

Merita nota il fatto che le spese facoltative registrano nel decennio una diminuzione di circa mezzo milione da 9,479,767 lire nei bilanci 1899 essendo discese a sole L. 8,995,094 nei bilanci 1909.

La cosa mentre dimostra da parte delle amministrazioni provinciali maggiore parsimonia nell'impiego del denaro pubblico, conferma eziandio il crescente disagio dei bilanci provinciali, a riparare al quale, in parte almeno, le amministrazioni sono costrette a resicare su tutte le spese non legalmente obbligatorie o non rigorosamente necessarie.

Un particolare che manca nella statistica e che avrebbe pure il suo interesse, è il seguente: quanta parte cioè abbiano avuto nel movimento dei capitali (entrata) l'accensione di debiti e l'alienazione dei beni patrimoniali E' una lacuna, la quale segnaliamo alla *Direzione della Statistica* e che auguriamo colmata nelle future pubblicazioni

(Nostro servizio telegrafico)

Il meraviglioso volo dell'aviatore Svardsen

Copenaghen 17. — (*S*) — Stamane l'aviatore danese Sverdsen attraversò in aeroplano lo stretto Sund con un volo di una uniformità meravigliosa.

Lo Sverdson partito da Copenaghen alle ore quattro e tre minuti ha preso terra a Malmo in Isvezia alle ore quattro e trentaquattro.

Dopo il combattimento fra Marocchini e francesi a Kebbanat

Onaja 17. — (*S*) — Dopo il combattimento avvenuto al Marocco tra francesi e marocchini il 12 luglio, combattimento di cui si ebbe notizia soltanto ieri, è morto *il sergente Dupoys del 2 Reggimento* della legione straniera. Egli è uno dei 43 feriti francesi dei quali la maggior parte appartiene alla categoria dei tiragliatori.

La batteria di artiglieria francese, dopo il combattimento, lasciò Orano diretta a Omblia avendo per meta Taurist.

L'arresto del figlio di Abdul Hamid?

Costantinopoli 17. — (*S*) — Secondo le voci che correvano oggi, voci che è impossibile controllare, il figlio dell'ex Sultano Abdul Hamid, principe Ahmed, fu interrogato dal Tribunale di Guerra.

Secondo un'altra versione invece il principe sarebbe stato arrestato.

La Mano Nera

e il dilagare della sua opera delittuosa

Da molti *giorni* ogni mattina i telegrammi da Nuova York ci recano notizia di qualche nuovo delitto commesso dalla Mano Nera. La polizia sembra incapace di proteggere le vittime designate dalla misteriosa associazione di delinquenti. Il figlio d'un medico nostro connazionale, il dottor Seimera, è stato sequestrato e poi ucciso perchè suo padre rifiutava di pagare la somma che volevano estorgergli. Nè basta. La Mano Nera ha annunziato al dottor Seimera che gli ruberanno anche un'altro figliuoletto di sette mesi appena se non si deciderà a versare la somma richiesta, naturalmente aumentata dopo l'uccisione del primo figlio, visto che il secondo era divenuto, se fosse possibile, ancora più prezioso. E notate che una comunicazione di questo genere ha potuto esser fatta tranquillamente per telefono. E c'è altro. Due giorni fa un negoziante, anch'egli nostro connazionale, e sua moglie erano assassinati alla stessa ora e in due luoghi differenti dalla Mano Nera. E i giornali pubblicano un dispaccio dalla Nuova Orleans: anche lì un droghiere, *di nazionalità italiana* anche lui, è stato aggredito ed ucciso da un affigliato alla Mano Nera che voleva, è quasi inutile il dirlo, estorcergli del denaro. Mano Nera o briganti all'antica, ma assai meno romanzeschi, il motto è sempre quello: o la borsa o la vita!

Ma che cos'è dunque questa selvaggia e spaventevole Mano Nera che s'allunga fino nelle alcove che afferra vittime innocenti sin nelle culle? Siete in errore se credete che sia una possente organizzazione, una società segreta come la *Maffia* in Sicilia o la Camorra a Napoli, associazioni con un capo, una disciplina, una cassa. Il termine di Mano Nera è invece, molto generico e designa una forma porticolare di delitti che imperversa a Nuova York e, quasi esclusivamente, nei quartieri abitati dalla colonia italiana.

Tra gl'innumerevoli nostri connazionali che emigrano per l'America del Nord v'ha anche un gruppo considerevole di rifiuti delle nostre galere i quali, avvezzi a giuocare tutto per tutto, gettano il *terrore nella colonia* intera. Non appena essi vedono un buon lavoratore italiano lavorare onestamente, prosperare negli affari, cominciare ad ammassare una notevole fortuna, essi pensano subito a farne una delle loro vittime. In tre o in quattro, assai di rado in *numero* maggiore, si riuniscono in qualche taverna e chiedono tranquillamente un foglio di carta, un calamaio o una penna. E la minaccia è sempre la stessa: la richiesta di cento, cinquecento o mille dollari, pena di morte. E' un proscritto: «Bada che se tu avverti la polizia o se tu vieni accompagnato, la morte è certa per te e per tutta la tua famiglia». La lettera, naturalmente non firmata, è incorniciata da disegni *grossolani*: una mano nera che tiene un pugnale, una croce, un teschio, una bara. Ma il motivo ornamentale più frequente è la mano.

Ed è per questo che un giornale americano ebbe l'idea di chiamare queste minaccie e questi ricatti così sovente seguiti dalla morte i delitti della Mano Nera. La parola ebbe fortuna e rimase.

Migliaia e migliaia di persone hanno ricevuto lettere di questo genere e quelle che vollero difendersi e avvertire la polizia furono quasi sempre vittime di delitti compiuti con una ferocia inaudita. Ma nulla prova tuttavia che vi sia una intesa o un'azione comune tra i vari autori di questi numerosi delitti, che si rassomigliano tutti, ma che sono sempre l'opera isolata d'una piccola banda che lavora per conto suo. La verità è che queste canaglie approfittano dal terrore ispirato dal raggruppamento *di tanti* misfatti sotto lo stesso nome. E ormai quando un nostro connazionale emigrato riceve una lettera redatta secondo la formula della Mano Nera egli si vede minacciato da tutta un'associazione che da dieci anni getta il terrore nella grande metropoli, *mentre* in realtà egli non è la vittima che di un deliquente isolato.

La pagina letteraria

L'anello di monsignore

(Quadretto verisimile di PICKWICK)

Monsignore sfogliava *lentamente* il *grosso* libro amministrativo della curia, formandosi tratto tratto a rileggere con diligenza permalosa le cifre, a nicchiare in silenzio; ad ascoltare la notomia quasi timida del bilancio, fatta con voce stanca dal sottile segretario piegato ad arco sopra di lui, e *costretto col* capo basso sul librone, che, a ogni volgere di pagina, gli aflorava insensibilmente la punta rosseggiante di un lungo naso adunco e sottile. Il poveretto stava da un'ora in quella incomoda posizione e sospensione dell'animo e, dallo sforzo, aveva le vene del collo e della fronte inturgidite; i pori del viso imperlati di sudore e gli occhietti da miope sporti più del consueto e quasi sul cristallo appannato dei grossi occhiali cerchiati d'oro.

— Questi — diceva — è il cerimoniere... buon uomo Monsignore, onesto e sicuro, affezionato alla Casa, di cinque anni più vecchio di Monsignore Defunto. Questi è il falegname; lento nei lavori e corretto, ma artista, Monsignore; duemila lire di lavori in sette mesi: rinverniciatura della propera; riparazioni alla cantoria corrosa dal tarlo; costruzione di un inginocchiatoio in istile, col suo drappo paonazzo frangiato d'oro, con l'urna d'argento in mezzo e sull'urna il crocifisso e la raggiera e da piedi il suo cuscino a fiorami aurati; con la stuoia col leggio con lo scifinetto.... Duecentoventi lire di elemosine sopra le mille in preventivo, in sette mesi... Mille lire d'incerte: contributo alle elezioni del paese di... Non si poterono risparmiare. Ci sono lettere dei reverendi parroci dell'arcipreto del sindaco, che spiegano... Quattromila lire di sussidio alla Stampa cattolica; spesa annuale antecipata.

.... Lavori decorativi, saldato; stampe diverse, saldato; lavori in ferro, saldato... Pel fabbro Monsignore avremmo alcuni lavori urgenti: la cancellata alle cucine, le riparazioni alla cassa forte, il collocamento di due lampadari nella cappelletta di Palazzo.... Ma è un uomo, il fabbro, Monsignore, che quand'entra in Casa ha l'aria di venirci a canzonare, guarda dapertutto, ride sotto i baffi, strapazza i servitori, bestemmia....

— *Per*.... Diana! — fece monsignore gettandosi contro la spalliera della poltrona e posando con violenza la mano grassoccia sulle pagine spiegate del librone, coi diti sul nome, scritto in *rondon*, del fabbro incriminato — Per... Diana! Chi è costui?

— Uno scomunicato di anticristiano mangiapreti, Monsignore... Porta bandiera dei socialisti, propagandista arrabbiato che nelle giornate elettorali si fa in quattro per tirare gli elettori dalla sua e per pagare dei *mezzi* coi denari della Curia....

Monsignore si ripiegò sul librone, lesse tre volte a voce alta il nome del fabbro, *per cacciarselo* nella memoria, poi si risollevò, riguardò l'abate segretario che s'era dirizzato anche lui, a respirare, e disse:

— Voglio conoscere quest'uomo... Venga qui domani dopo la messa.

— Sì Monsignore.

E seguitò la rassegna.

Il giorno seguente era una domenica. Alle undici il fabbro, vestito di nero, col suo immutabile cravattone rosso intorno al collo, con la barba rasa di fresco e i baffi neri impomatati e ritorti alle punte come uncini, col cappello in mano e un mezzo toscano tra i denti, aspettava da mezz'ora in anticamera l'invito di entrare nel gabinetto di Monsignore Arcivescovo.

«Mi farò pagare l'anticamera», pensava, «alla resa dei conti... E sono venuto mezz'ora più tardi per non aspettare...»

Quand'ebbe atteso un'altra mezz'ora s'aprì la portiera di velluto e comparve un servo, il quale chiamandolo per nome, lo invitò ad entrare.

Trovò monsignore arcivescovo alla scrivania, intento sul librone amministrativo, con l'abate segretario accanto, e aspettò, sotto il panneggio, di essere invitato ad avvicinarsi. Cinque minuti ancora di attesa, in piedi, col cappello in mano a guardare i dorsi dorati dei libri in un grande scaffale, il crocifisso di grandezza naturale appeso alla parete di fronte, un busto del papa biancheggiante in un angolo e l'inginocchiatoio in mezzo del gabinetto, con il vituale aperto innanzi.

Finalmente monsignore levò dal librone il capo e si volse col segretario verso la porta, esclamando con premurosa effusione:

— Oh!... avanti figliuolo, avanti... e buongiorno.

Il figliuolo si fece innanzi sino alla scrivania e abbozzò una riverenza. Monsignore arcivescovo, sorridendo chiedendogli *come* stesse e chiamandolo famigliarmente per nome, gli porse la piccola mano grassoccia, e il cravattone rosso del visitatore scomparve in un profondo inchino il cui arco terminò all'incontro fra la bianca mano aristocratica del prelato e i baffi dell'operaio, in un bacio silenzioso sopra la grossa gemma vescovile.

Il corpo sottile dell'abate segretario fremette sensibilmente entro la sottana.

Si parlò dei lavori da fare e si pattuì la spesa. Monsignore arcivescovo fu arrendevole, bonario, quasi gaio nella conversazione; l'operaio impacciatino; l'abate segretario stette muto, attentissimo, con gli occhi in quelli del visitatore. Due servitori di tra il panneggio di una porta interna spiavano la scena.

Al commiato, monsignore arcivescovo si levò in piedi riporse la mano all'operaio, che la ribaciò, e spinse la sua degnazione fino ad accompagnare il visitatore a traverso l'anticamera, fino sulla gradinata del Palazzo, dove risollevò la mano grassoccia ingemmata, ricevette un altro bacio e impartì sorridendo una benedizione quasi confidenziale.

Mentre la cravatta rossa si avvicinava per la terza volta a l'anello vescovile e l'operaio sotto l'influsso della benedizione faceva un viso inverosimile, i due servitori d'innanzi, corsi in vedetta dietro il panneggio di un'altra porta, riguardavano gongolando la scena e si scambiavano dei pizzicotti e delle gomitate di contentezza.

— Che uomo!

— Che vescovo!

Pickwick.

Cronaca del Friuli

Il Consiglio comunale di Pordenone dopo le elezioni

Pordenone. 16 — Il pubblico attendeva con ansietà che l'amministrazione Comunale spiegasse il suo pensiero di fronte alla lezione datale dal paese nelle ultime elezioni Provinciali.

I clericali furibondi perchè, nonostante il connubio Etro-Kiefrik, i moderati non erano stati loro fedeli compagni, aveano fatto in questi *giorni* la voce alquanto grossa, ma con il tempo sedarono le loro idee bellicose e vennero in consiglio per gridare al tradimento per dichiarare che non aveano alcuna stima dei moderati, per ricordar loro i vecchi impegni; ma per dire anche che continuavano il loro fiducioso appoggio all'amministrazione attuale.

Tale dichiarazione contradittoria e strana non meraviglia quando viene fatta dal partito clericale. I clericali sanno che senza il loro appoggio i moderati non possono niente e dimenticando con amari risentimenti le bastonate ricevute si ripromettono maggior accondiscendenza per l'avvenire. I due partiti vivono uno dell'altro e nella comune sventura pensano di star rinchiusi assieme anche con l'esempio di vecchi schiaffi.

Fu chiesto *dalla* minoranza *che* cosa pensasse di fare la Giunta in seguito alla sfiducia *dimostrata dagli* elettori nelle ultime elezioni e di fronte alle dichiarazioni dei clericali, ma il Sindaco con uno spirito di libertà e di responsabilità di nuovo conio rispose di non rispondere per flaire con il porre la questione di fiducia perchè fosse respinta ogni richiesta La votazione fu favorevole, ed è logico; è il magro conforto degli amici della sventura, sono i taglierini cotti in famiglia.

Non già alla vostra maggioranza clerico-moderata, ma al paese dovete chiedere un voto di *fiducia*, *al* paese, dico, che si è già pronunciato troppo chiaramente *contro di voi*.

La maggioranza attuale è, come voi, *bocciata dalla volontà degli elettori*; a tutti i clerico moderati il paese ha *riaperto* l'uscio per farli uscire, non

---

IL DIAVOLO ZOPPO 2

di **RENATO LE SAGE**

naturalmente, crollò le spalle, rasserenò la fronte, e con scioltezza di favella disse allo spirito:

— Signor diavolo, se non vi dispiace mi dite voi qual grado occupate fra i vostri confratelli? Siete diavolo nobile o plebeo?

— Sono un diavolo d'importanza — *rispose la voce — e sono quello* fra i colleghi che gode maggior credito nell'uno e *nell'altro mondo*.

— Sareste voi per caso — replicò don Cleofa — quello che si dice Lucifero?

— No — disse lo Spirito — quegli è il diavolo de' cantastorie, il protettore di tutti quegli esseri che, sprovvisti di scienza e dotati di sfacciataggine, ardiscono, e col loro ardire si fanno strada e ricchezza se non onori, od imbrattano di fango il vero sapiente, che va a piedi sul selciato delle capitali senza trovare chi gli offra asilo e pane.

— Bravo! — rispose Zambullo — vedo che conoscete assai bene la società del *giorno*, e sempre più mi persuado che i diavoli la sanno lunga e che *leggono nell'interno degli animi*... Sarete Uriele allora.

— Oibò, oibò! — interrupe tosto con rabbia — Uriele è il protettore de' mercanti, de' sarti, de' macellai, de fornai e di tutta la schiera, insomma, di codesti ladroncelli del *terzo stato*.

— Sarete dunque Belzebù! — disse Leandro.

— Che? Vi prendete spasso di me? Costui è il diavolo delle pinzochere e dei bacchettoni.

— Veh! veh! ed io credeva Balzebù uno dei più ragguardevoli personaggi di vostra compagnia.

— V'ingannate; Balzebù non è che uno degli spiriti *minori*, e, a quel che pare, voi avete *delle* errate idee sul nostro Inferno.

— *Bisogna dunque* — tornò a *dire* Cleofa — che tu sii Leviatan, Belfegor *od* Astarotte.

— Oh, via non c'è male! questi tre almeno sono diavoli di prim'ordine, spiriti di corte. Bazzicano fra i consigli dei principi, animano i ministri, ordiscono leghe, eccitano sommosse ed accendono la guerra, Sono essi che presiedono a tutte le ingiustizie ch si commettono a danno dello sciagurato che non ha sufficiente sangue freddo per inchinarsi a chi gli nega i meritati onori; che punzecchiano que' meschini, eterni lamentatori della mala sorte, a ordir cabale, a sognar congiure... Ma questi almeno non *sono* esseri piccoli come i primi che nominaste.

— Oh ditemi vi prego — replicò *lo studente — quali sono* gli uffici di Flagel?

— Egli è l'anima de' raggiri e del foro — rispose il Demonio — Egli ha inventato il protocollo degli uscieri e de' notari. E' lui che accende i litiganti, possiede gli avvocati e i giudici.... In quanto a me, ho altro da fare! Non vi immaginate quante e quali sieno le mie occupazioni. Eccovele in breve: stringo ridicoli matrimonii fra rantolosi vecchioni e gaie giovinette, fra padroni e serve, *fra* avvenenti fanciulle senza dote e teneri ed appassionati *giovani senza* quattrini, fra avari e prodighe civettuole, fra vecchie estenuate arpie e *gagliardi* e arditi giovanetti. Son io che introdussi nel mondo sociale il lusso, la crapula, i giuochi *d'azzardo*, e l'alchimia. Sono io l'inventore della giostra, della danza, della musica, degli spettacoli, tutti, e di tutte le nuove mode di Francia. In una parola io sono Asmodeo, sopranominato il diavolo zoppo.

— Che! come! — esclamò Leandro. — voi quel famoso Asmodeo, di cui si bene si parla in Agrippa e nella *Clavicola di Salomone*! Ma, a dir vero, voi non mi avete ancora narrate tutte le spiritose vostre gherminelle, che *sono* il meglio. So che alcune volte vi divertite a confortare gli a-

Continua

dovevate quindi cercare l'appoggio da chi non ha veste di darlo.

Che direbbe il più modesto elettore del mondo di quel Presidente del Consiglio che ricevuto un voto di sfiducia dalla Camera, si comportasse e ricercasse la fiducia dei suoi membri di gabinetto, come lui in «articulo mortis»?

Il tempo è buon consigliere e ne vedremo gli effetti.

Crisi municipale

17. In seguito alla esplicita dichiarazione fatta dai clericali nell'ultima seduta consigliare, l'alleanza di questi con coloro che, passando su ogni onesto principio di partito pretendono chiamarsi moderati, sembra definitivamente sciolta, avendo questi mancato ai patti fra loro convenuti. Ne conseguì la deliberazione nell'Amm. Comunale di dimettersi dopo l'inaugurazione del campo d'aviazione.

La permanenza al potere di quei signori uomini dell'ordine è proprio necessaria in tale circostanza.

I clericali, con quella impudenza che li distingue, hanno fatto male a partecipare alle commemorazione di Garibaldi coi loro vessilli, trattivi forse dall'oracolo dei pretesi moderati, i quali — *more solito* — si servirono del calcio dell'asino per disinteressarsi affatto nella lotta seguita per la elezione del consigliere provinciale, ove rimase sonoramente trombato quel grande uomo di Sig. Chiefla.

Da San Daniele

I festeggiamenti della Società Operaia

(17) — Domenica p. v. 24 corr. avremo dunque i grandi festeggiamenti promessi dalla locale fiorente Società Operaia di M. S. per solennizzare il 40.o anno di fondazione del sodalizio, e l'inaugurazione dell'artistico busto in *marmo* del poeta concittadino Teobaldo Ciconi, lavoro pregevolissimo regalato dall'on. Riccardo Luzzatto alla Società Operaia. Per iniziativa poi della Società Reduci P. B. verrà fatto omaggio all'amato nostro deputato R. Luzzatto dell'artistica targa d'oro e dell'album contenente le firme degli offerenti, cioè di tutti gli ammiratori e amici del valoroso soldato dei Mille; molto probabilmente a questa eloquente cerimonia presenzieranno i tre compagni friulani della leggendaria schiera, Zuzzi di Codroipo, Morgante di Tarcento, Ellero di Pordenone.

Eccovi pertanto il programma dettagliato della giornata uscito oggi dal rinomato stabilimento d'arti grafiche Francesco Pellarini, che fa veramente onore alla ditta.

Ore 10-11. — Ricevimento delle Società Consorelle della provincia e vermouth d'onore.

Ore 11. — Consegna della targa d'oro ed album all'On. Riccardo Luzzatto, e quindi inaugurazione del busto di Teobaldo Ciconi; il discorso commemorativo sarà tenuto dal geniale poeta Emilio Girardini.

Ore 13. — Grande banchetto popolare agli ospiti graditi, e libero a quant'altri vorranno parteciparvi.

Ore 15. — Apertura della Pesca di Beneficenza, ricca di un'infinità di regali, e che avrà certamente un'esito insperato.

Ore 17. — Gare Ginnastiche e podistiche dei «Forti e Liberi» di Udine.

Grandi concerti musicali, ballo popolare, illuminazione del Giardino Pubblico e spettacolo pirotecnico fatto dal rinomato Turini di Tarcento.

E mi pare che basti; una raccomandazione ora a Giove Pluvio, che da qualche tempo ci molesta un po' troppo, e la festa geniale riuscirà magnificamente.

Da Manzano

Il dono dell'on. Morpurgo per la lotteria «pro ricreatorio clericale»

16. Abbiamo appreso che il *nostro deputato* ha fatto dono di un bellissimo servizio completo da tavola della fabbrica Ginori per la lotteria che i clericali di qui stanno allestendo in favore del ricreatorio festivo confessionale.

Senza voler investigare sulla fede politica e religiosa del *nostro deputato* ci piace notare che alla lotteria di Manzano, tenutasi nel decorso giugno, per beneficare la locale Congregazione di Carità aconfessionale, l'on. Morpurgo inviò in dono un modestissimo portasigarette d'argento usato.

y.

Da Lestizza

Nomina del Sindaco

16 (rit.) — Ieri il nostro patrio Consiglio si riuniva per la nomina del Sindaco e della Giunta.

A sindaco fu riconfermato Giuseppe Compagno che tanto fece parlare di se per il perfetto suo agire di persona inconsapevole dei doveri d'un capo di amministrazione.

A formar parte della Giunta furono elette persone che si dichiararono del tutto contrarie all'agire di detto Compagno.

In ogni modo certo si è che non si dimetterà, nè dall'una nè dall'altra parte, poichè la carica piace a tutti.

Staremo a vedere.

Da Tolmezzo

L'arresto di un satiro ex gesuita

(17) — Mercè le assidue indagini del delegato di P. S. sig. Vercelli, il quale appena venuto a conoscenza dei fatti da noi esposti nulla lasciò d'intentato per rintracciare il satiro, che scoprì ieri traendolo in arresto. Don Alfonso nonchè Alessandro David, d'anni 23 nato e domiciliato in Ampezzo, è il vero tipo del vagabondo che un tempo faceva parte della compagnia di Gesù e vestiva anche la sottana. Spogliatosi da essa non si sa per qual motivo un bel giorno capitò qui e fu assunto quale manovale dalla Ditta Nigris di Ampezzo sui lavori della strada fra Terzo e Casanova. Sempre ligio l'amico alle tradizioni alfonsine non tardò a entrare nelle buone grazie del prete di Casanova che lo assunse alle sue dipendenze in qualità di *perpetuo* nonchè magazziniere di quella apostolica cooperativa.

Avvenne che la prima adorazione del figlio in Gesù si riaccendesse al punto da indurlo scoprire il mistero della santa incarnazione, così oscuro tra le pareti di santa madre bottega. E l'occasione non tardò a presentarglisi.

Le mamme, le povere mamme cui parve di scoprire in lui il novello redentore delle loro innocenti creature, fecero a gara per offrirle in custodia a quel santo. E qui anche alcune verginelle, figlie di Maria per distinguerlo dai profani, gli confezionarono una veste, una specie di tonaca nera, che l'osceno indossava per servirsene onde avere più ascendenze sulle vittime.

Il resto è noto. Egli venne arrestato ieri mattina verso le 7 al *Passo della morte* mentre era intento a lavorare di badile. Il delegato Vercelli e il brigadiere d'Ampezzo che erano sulle sue traccie lo identificarono subito. Il David sentendosi scoperto confessò le sue turpitudini, lasciandosi *scortare alle carceri d'Ampezzo*, di dove verrà tradotto qui per essere assunto ad un interrogatorio dal giudice istruttore.

Ieri pure davanti il magistrato sfilarono diverse bambine vittime e testimoni degli atti turpi dell'arrestato, nonchè un reverendo in sottana.

La sagra dei "gamberi" e quella dei "polli"

(*Per telefono*)

Ieri a Remanzacco ebbe luogo la tradizionale sagra dei «gamberi» che riuscì meravigliosamente per concorso di forestieri dalla città e dai paesi limitrofi.

Non occorre dire che le danze furono furono sempre animatissime e che l'orchestra Marcotti si fece, come al solito, onore.

— Anche a Feletto la sagra dei «polli» ha avuto esito fortunatissimo. Si è ballato al «Leon Bianco» con fervore che il caldo non ha potuto fiaccare.

I maestri friulani a Congresso a Sacile

Magnifica ed imponente nella gaiezza piena del sole e della luce la giornata di ieri; essa segna non solo una nuova tappa ascendentale della classe magistrale friulana, ma anche la ricognizione ufficiale ed il coronamento auspicato dai legittimi desideri dei modesti educatori del popolo.

Sacile non presentava ieri forse nulla di straordinario, non sbandieramente nè smargiassate: un congresso serio e solenne che riuscì degna affermazione, che frutterà molte cose buone.

Nell'aula delle scuole

Un'ampia magnifica aula è quella destinata ai lavori del Congresso.

In fondo spiccano i ritratti di S. M. il Re e di Edmondo De Amicis, in mezzo ad una bandiera nazionale.

Intorno al tavolo della Presidenza, ornato di verdi piante prendono posto l'onorevole Chiaradia, il rappresentante del Sindaco Sig. Guido Marson, il Maestro Dorigo il relatore Allatere, il maestro Zanini, il cav. Chiaradia Eugenio il cav. G. B. Cavarzerani e qualche altro.

Presiede il Maestro Rapuzzi che è direttore didattico delle scuole di Sacile e Presidente della Federazione magistrale friulana.

I congressisti sono oltre trecento; è bene rappresentato anche il gentil sesso.

Il saluto del Comune

Il primo discorso è quello del sig. Guido Marson, rappresentante del Comune.

Egli dice: A nome della rappresentanza comunale porto il saluto ai congressisti d'oggi qui richiamati dall'interesse vivo dei più alti problemi che si dibattono nel mondo magistrale.

Ringrazio perchè è stata scelta Sacile a sede del VII. Congresso, Sacile che è veramente orgogliosa di avere tali ospiti, Sacile che nel campo del progresso scolastico ha tanto fatto, Sacile che è forse all'avanguardia dei Comuni friulani per benemerenze verso l'insegnamento popolare e verso gli insegnanti

Auguro che i voti che voi, manipolo di forti, emetterete, trovino eco e rispondenza piena nel paese per il bene intrinsi o della scuola che è strettamente connesso al vostro

Augurando pure che la nuova Associazione, in boccio ancora, abbia splendore di vita attiva e feconda, dichiaro aperto il VII. Congresso dei Maestri Friulani (Applausi.

Il rappresentante dell'«Unione»

Il m. Guseo, di Conegliano, porta il saluto cordiale dell'Unione Magistrale nazionale che è ora ben lieta che i suoi sforzi diuturni siano stati coronati da felice successo.

Mercè congressi, opuscoli, comizi, conferenze chi andarono dovunque moltiplicandosi, la gravissima questione della scuola, se risolta del tutto non si può dire, è però ormai avviata irresistibilmente verso la sua soluzione.

Stimola ogni socio dell'Unione a procurare un altro socio; invita i maestri e specialmente le maestre organizzate a partecipare attivamente alla vita sociale, a comprendere meglio i doveri che questa impone.

Termina tra applausi augurando che la scuola per opera dei maestri e dei pubblici poteri sia posta in grado di rispondere agli altissimi fini della educazione popolare e che il congresso friulano contribuisca a stringere viappiù il vincolo di fratellanza fra i maestri e riaffermi la loro influenza nella soluzione dei problemi pacifici.

Il saluto del Presidente

Sorge quindi a parlare il M. Rapuzzi per la Federazione Magistrale Friulana.

A nome degli insegnanti friulani egli risponde al saluto augurale porto dal rappresentante di Sacile ospitale di quella Sacile che più di ogni altro paese ha il diritto di accogliere i benemeriti della scuola perchè alla scuola dedica ben un terzo del suo vistoso bilancio.

Ringrazia pure il rappresentante dell'Unione maestro Gusio, il deputato Chiaradia, quanti amano la missione difficile dell'insegnante che va compiendosi tra un sorriso ed una lagrima, tra una speranza ed una delusione.

Alle colleghe gentili, ai colleghi, valorosi porta pure il suo saluto e quello fraterno di Sacile, ricordando l'importanza assoluta dei temi, che si discuteranno, egli spera, con densità di concetti e parsimonia di parole'

Dichiara quindi aperta la seduta ed invita il segretario M. Dorigo a dare lettura delle adesioni.

Le adesioni

Eccole: Senatore Di Prampero; Deputati Ancona, Chiaradia, Morpurgo, Valle, Girardini, Murri, Caratti; Cav. Battistella, ispettori Rigotti e Venturini, Maestri Benedetti Filippi, Società di M. S. di Caneva, M. Capellaro, Basso, Romanello, Guerrini, Soglia e qualche altro. All'ultimo momento arrivarono di Vicenza, Conegliano, Latisana, del prof. Pizzio e della Maestra Claps.

Il discorso del M. Rapuzzi

Il Presidente Rapuzzi, ricordato il Congresso ultimo di Gemona, congresso riuscito entusiastico, enumera le defezioni, le apatie che scossero la floridezza della Federazione.

Fa la storia del lungo movimento compiuto per ottenere quei miglioramenti cui l'on. Daneo temerariamente preparò e l'on. Credaro attuò con l'approvazione del recente progetto legislativo.

Risponde verbalmente, come già risponde nel giornale, a quanto alcune anonime colleghe scrissero credendo di essere state neglette dall'opera presidenziale.

Invia un plauso fervido ai deputati Girardini, Ancona, Chiaradia, che si adoperarono in ogni maniera per la riuscita della legge.

Ricorda il lavoro compiuto per preparare questo Congresso che dovrà discutere del progetto Daneo - Credaro e sulla fusione delle varie Sezioni magistrali in una unica Associazione magistrale friulana.

Fa l'esposizione finanziaria che è tutt'altro che brillante. Quando egli entrò alla Presidenza della Federazione, nel Gennaio scorso, erano senza un soldo.

Le sezioni di Gemona, Ampezzo, Palmanova, Aviano non pagano, aspettando di sfruttare l'opera degli altri (*bene*).

Confida che tutti i 1300 maestri che insegnano sparsi per i Friuli sapranno unirsi compatti per il trionfo della comune idea, che è idea di giustizia, di elevazione morale e sociale.

(*applausi*)

Le Sezioni di Gemona, Ampezzo Palmanova, Aviano non pagano, aspettando di sfruttare l'opera degli altri (bene).

Confida che tutti i 1300 maestri che insegnano sparsi per il Friuli, sapranno unirsi compatti per il trionfo della comune idea, che è idea di giustizia, di elevazione morale e sociale. (Appl.).

La relazione sul progetto Daneo-Credaro

Prende quindi a svolgere in forma brillantemente polemica la relazione del progetto Daneo-Credaro il Direttore didattico di S. Daniele, sig. Pietro Allatere.

Il suo lavoro esauriente e splendido è stesso interrotto di applausi ed alla fine salutato da un'ovazione entusiastica generale.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

Il VII. Congresso della Federazione Magistrale Friulana, mentre plaude al disegno di legge Daneo-Credaro circa i provvedimenti sull'istruzione elementare e popolare il quale avvia ad un'equa razionale soluzione il problema della scuola, deplora che le successive modificazioni, approvate dalla Camera dei Deputati, ne abbiano diminuito il valore efficiente, e chiede

che nella costituzione del Consiglio Provinciale Scolastico sia data la prevalenza all'elemento governativo, e concessa una più larga rappresentanza ai maestri ed ai direttori didattici;

che l'amministrazione e la direzione delle scuole elementari pubbliche di tutti i comuni, non capo luoghi di provincia, vengono affidate al Consiglio Provinciale Scolastico;

che sia mantenuto inalterato — come proposto dall'onorevole Credaro — l'articolo 60 bis del predetto disegno di legge affine di assicurare in *materia efficace* l'adempimento per tutti dell'obbligo scolastico;

che il sicuro riordinamento della scuola elementare provveda a render possibile ed obbligatoria la durata del corso scolastico fino alla quarta classe anche nei comuni e nelle borgate minori — dotati attualmente della sola scuola unica — mediante un efficace concorso finanziario dello stato; e venga soppresso l'articolo 21 bis del citato progetto;

che la direzione didattica sia conservata nei capoluoghi di provincia e di circondario ed in quelli in cui è obbligatoria, a norma della legge 12 Febbraio 1903 N. 45, ed affidata ad un direttore didattico senza insegnamento;

che vengano istituite, in tutti i comuni minori, le *direzioni didattiche consorziali*, per ogni gruppo di non più di 40 classi, e sempre affidate a direttori senza insegnamento;

E subordinatamente, che per la prima formazione del ruolo dei Vice-ispettori, i direttori in carica, con o senza insegnamento, forniti di regolare diploma, i quali abbiano esercitato l'ufficio per cinque anni consecutivi, comunque nominati, vengano messi in graduatoria sulla base dello stipendio goduto come direttori e maestri, ed in tale ordine vengano inscritti come Vice-Ispettori sino al completamento del primo ruolo.

La discussione

Rieppi plaude al relatore Allatere, ma perchè l'*affermazione del Congresso* sia più solenne crede bisogni scendere a proposte più pratiche e meno esigenti.

Fornasotto vorrebbe che dalla discussione generale si passasse tosto alla particolare.

Rieppi propone un suo ordine del giorno.

Fornasotto insiste perchè alla discussione possano partecipare tutti i presenti, anche i colleghi della provincia di Treviso.

Il Presidente accetta.

In quanto all'ordine del giorno Rieppi proporrebbe un contemperamento con quello del relatore. Questi però non accetta.

Fornasotto vorrebbe fosse tolta la parola *deplora* del I comma e sostituita con un'altra meno vivace, in quanto crede doveroso riconoscere che l'on. Credaro ha lottato strenuamente nell'interesse della classe.

Allatere interrompendo: Strenuamente per modo di dire; ce lo avevano dipinto questo Credaro, irresistibile ed inflessibile come le sue montagne; ma invece ha ceduto su tutti i punti; ha lasciato smussare e cadere da ogni parte; montagne friabili e tenere quelle di Tirano, a quanto pare! (applausi).

Rieppi propone ancora un emendamento. Si oppongono tanto il relatore, quanto il Presidente Rapuzzi ed altri; l'emendamento alla prova del voto non viene accettato.

Guseo tra il primo ed il secondo comma vorrebbe la aggiunta di un altro chiedente la soppressione dell'articolo 3 della legge.

Tonello Raimondo, di Udine, premesso che ha poca fiducia nel successo pratico dei deliberati del Congresso aggiunge in quanto all'art. 3, che si vorrebbe fosse abolito, che tale articolo fu il *trait d'union* che fece passare la legge tanto sospirata con la maggioranza che stupefece tutti quanti.

Fornasotto e Rieppi si associano alle considerazioni di Tonello provocando una vivace replica di Guseo.

Qualche altra osservazione viene fatta anche sugli altri commi, finchè tutto l'ordine del giorno viene approvato con *lievi modifiche* e con l'aggiunta che il minimo degli stipendi pareggiati entro un quinquiennio sia portato a Lire 1500.

Per una nuova Associazione magistrale

Chiusa la discussione sul progetto Daneo-Credaro, il Presidente Rappuzzi piglia la parola quale relatore sulla proposta di rimforzare e dare vita feconda ed attiva ad un'istituenda Associazione magistrale che abbracci e comprenda quanti dell'insegnamento hanno il culto sicuro e da esso traggono i loro mezzi di vita.

Dopo la brillante relazione, il M. Rappuzzi mette ai voti la proposta in generale.

Ecco l'ordine del giorno.

Il VII. Congresso Magistrale Friulano costituitosi in Assemblea, sentita la relazione della *Presidenza* sulle *condizioni* morali ed economiche della Federazione mag. friul., considerato che questa non può esplicare in qualunque momento un'azione energica, simultanea efficace in tutta la provincia, ritenuto che tale azione meno ancora possa essere esercitata dalle singole Associazioni federate, sia per l'esiguità

In proposito interloquiscono i maestri Salvadori, Rieppi, Allatere, Rapuzzi Fornasotto.

Quindi anche lo *statuto* composto di 46 articoli viene approvato.

Il M. Rapuzzi ringrazia quanti intervennero al Congresso portandovi contributo di idee e di energie che non potranno andare disperse nella santa causa che i maestri d'Italia combattono da tempo.

Quindi il Congresso è dichiarato chiuso.

Il banchetto

Sono le due e mezzo, i congressisti hanno molto lavorato ed hanno fatto molto appetito.

E' naturale quindi che la sala delle Scuole normali, dove è preparato il banchetto, in brev'ora si affolli di invitati che fanno *onore* ai *piatti* che vengono serviti.

In ultimo numerosi brindisi bene augurati dell'avvenire della classe magistrale.

Aserа poi il concerto che doveva aver luogo in onore degli ospiti fu sospeso per un grave lutto del Cav. Mormille.

Così il Congresso ebbe fine, lasciando in tutti ottima impressione.

L'VIII.o Congresso a Spilimbergo

E' stata scelta e designata la sede del nuovo Congresso Magistrale per il 1911; esso avrà luogo a Spilimbergo.

del numero dei loro soci, come per la mancanza di unità negli intenti e nei metodi,

delibera

1. che le Associazioni distrettuali autonome si trasformino in Sezioni distrettuali di un'unica grande Associazione Magistrale friulana;

2. che questa sia retta da un Consiglio provinciale costituito da Rappresentanti di tutte Sezioni in proporzione dei loro Soci;

3. che conseguentemente il contributo annuo degli associati formi un unico fondo sociale amministrato dal Consiglio stesso

e approva

per l'applicazione di questi concetti fondamentali i relativo statuto.

Cronaca di Udine

UN IMPROVVISO SPRAZZO DI LUCE sulle origini della Sanniti

Entra in iscena la madre naturale

Da qualche giorno si trova a Udine certa Caccianilla Dorigo di 41 anni, uscita dall'Ospizio Esposti di Udine, vedova di certo Caccianilla, allevata a Risano e residente ad Alessandria di Egitto.

La Caccianella sarebbe madre di quattro figli, due dei quali legittimi avuti col marito defunto e tre illegittimi. I primi sarebbero due femmine delle quali la maggiore convive con la madre, la seconda si trova in un istituto confessionale di Vicenza.

Degli altri tre una sarebbe l'Angelina Sanniti, l'altro un fanciullo zoppo, come quelle esposto a Udine, sussidiato dalla Congregazione di Carità, affidato a certa Pravisani abitante in Poscolle e morto tre anni fa, mentre frequentava con sensibile profitto la scuola tecnica.

Un altro figlio la Caccianilla avrebbe esposto a Lovaria. Il motivo per cui codesta madre è tornata di tanto lontano, dopo 9 anni, in patria, sarebbe, — a detta di ella stessa, il desiderio di raccogliere la sua famiglia per tornare ad Alessandria.

Appena giunta a Udine, mercoledì la Caccianelli è andata in cerca dell'Angelina, (la quale possiede ora 18 mila lire, ed ha diritto morendo di designare gli eredi) e all'uopo si è rivolta all'Ospizio Esposti dove ha chiesto di vedere quella che sarebbe sua figliuola e ha fornito di questa qualche contrassegno.

La direzione si è rifiutata di permettere l'incontro perchè la Caccianilla, sebbene si dicesse madre di due esposti, non aveva le medaglie matricolari che l'ospizio rilascia ricevendo i bambini. La Caccianilla ha detto di essere stata in possesso delle medaglie fino all'anno scorso e di averle perdute. Interrogata intorno alla data della matricola ha risposto di non ricordare e insistito perchè la si riconoscesse madre dell'Angelina Sanniti.

La Direzione dell'Ospizio non potendo accettare quella *dichiarazione* in buona fede ha consigliato la Caccianilla a rivolgersi al Procuratore del Re, il quale a sua volta le ha detto di cercarsi un avvocato.

Secondo stanno ora le cose e se la Caccianilla riescirà ad avere ragione delle sue affermazioni un nuovo avvenire si aprirebbe innanzi alla Sanniti, la quale come è noto è destinata ad entrare in un educandato del Pie-

monte per restarvi fino alla maggiore età.

Nella nostra Scuola

Esame di licenza dal corso elem. sup.

Nelle classi seste delle nostre scuole urbane si sono fatti in questi giorni gli esami e ieri ne fu proclamato l'esito:

Nella VI femm. in Via Dante diretta dalla signorina Annunziata [Angeli su 20 esaminate, furono licenziate 16.

Bertolissi Anna — Capozzo Anna — Cargnelutti Angiolina — De Cesco Teresa — Daneù Antonietta — Fracasso Amalia — Lodolo Anna — Loschi Teresa — Marchesini Elsa — Mattioni Rosina — Molaro Gemma — Paolini Solana — Pascolini Maria — De Paulis Ines — Saccomani Sabata — Selva Maria.

Nella VI maschile in Via Dante diretta dal maestro Giovanni Dorigo su 38 esaminati, furono licenziati 26:

Bianchi Emilio — Buzzi Gino — Cassutti Teodosio — Castellotti Giuseppe — Cessolan Angelo — Comini Umberto — Corona Umberto — Della Pace Giovanni — Disnan Quattordicesimo — Gorassini Romeo — Lagomanzini Mario — Lodolo Vincenzo — Macor Lino — Michieli Pietro — Magrini Giovanni — Maseri Giuseppe — Missio Ferdinando — Mizzau Italo — Persello Ermes — Puppini Galliano — Roiatti Giuseppe — Romanelli Emilio — Salice Antonio — Testoni Ferdinando — Zatti Mario — Zinant Silvio.

Nella VI maschile a San Domenico diretta dal maestro Enrico Fruch, su 37 esaminati, licenziati 27.

Adami Giovanni — Blasig Mario — Blasoni Erminio — Bon Ernesto — Ermacora Danilo — Feruglio Giuseppe — Florino Elio — Gos Rizieri — Lazzarini Attilio — Molinari Pietro — Monterisi Antonio — Morgante Primo — Moro Luigi — Nigris Giacinto — Pagliariti Stefano — Passoni Carlo — Paris Gio Batta — Piccoli Fomenico — Piccoli Guerrino — Recami Gino — Dalla Savia Giovanni — Tonini Luciano — Toscolini Ferdinando — Turcato Umberto — Vacchiani Luigi — Valente Galliano — Visconti Giulio.

Congratulazioni e auguri di ottima riuscita anche come operai.

Licenza alle scuole Normale

Ottennero la Licenza Normale in seguito ad esame: Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Bardi Maria, Basandella Ida, Battistella Francesca, Battistella Lina, Bonitti Maria, Cappellaro Maria, Corte Giacomina, Dell'Agostino Erminia, Faletti Amelia, Feruglio Gemma, Floreancig Livia, Franzolini Elisa, Galo Ildegarda, Galuzzo Sibilla, Lunazzi Anna, Muzzarelli Maria, Sam Rosa, Sartori Emma, Schiff Maria, Siron Argia, Springolo Clelia, Tellini Isa, Torello Rosalia.

Licenza complementare: Battistoni Olga, Bertoli Carolina, Boldi Adelia, Celnar Olga, Coradazzi Ines, Cortona Lina, Della Vedova Rina, Fabris Anna, Flospergher Elena, Maieron Olga, Mausutti Gabriella, Marchesi Lucia, Masini Anna, Morelli Giulia, Morgante Tellia, Morgante Romana, Pettoello Ines, Plebani Giulia, Pozzi Ines, Rossi Giuditta, Sacchi Silvia, Tessitori Pia, Tonchia Olga, Tarini Gabriella, Valzacchi Anna, Vidale Margherita, Zagolin Alice, Querincig Anna, Rabassò Teresa.

Privatiste: Antonini Marina, Brosadola Maria, De Fornera Amalia, Mazzaggio Maria, Melocco Erminia, Micora Maria, Nonnino Virginia, Papiani Bice, Pittini Maddalena, Tosoa Ida, Traldi Santina, Praturlon Ida.

Tiri collettivi col moschetto

L'Autorità militare ha avvertito al nostro Municipio che nei giorni 18 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, e 29 e con mese 1. agosto p. v. dalle ore 5 ant. in poi avranno luogo al poligono di Godia i tiri collettivi col moschetto dei militari dipendenti dal Reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Durante le lezioni — nell'interesse dei frazionisti di Godia e di S. Bernardo e di tutti coloro che dovranno transitare per quelle località — sarà collocata sul terrapieno, situato nel greto del torrente Torre, una bandiera rossa.

Attenti, dunque, alle palle!

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le Donne Friulane per la Bandiera alla Nave «Dante Alighieri» Raccolte dalla Signora Petz Commessatti Adele:

Adele Petz Commessatti L. 10, Dina Commessatti 5, Romana Gina De Marchi 3, Antonietta Linussio 2, Andreina Spinotti 2, Olga Renier 2, Giorgina Petz Seppilli 2, Luisa Petz 2, Giulia Angeli Pegolo 5, Maria Del Torre 1, Anna Mason 1, Erminia Cadore 1, Elena Rossi 1, Vittoria Carnelutti 1, Angelina Biasutti Asquini 1, Antonietta Broili 20, Felicita Vicenzotti 10, Teresa Ostaruzzi 10, Rosa Lusa 10, Savorgnan Maria 10, Tersilla Brida 10, NN. 10, NN. 10, Catterina Cirant 10.

VARIE DI CRONACA

Assemblea dei soci all'operaia — Sabato 23 corr. alle ore 20 1|2 avrà luogo nei locali della società l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del 1. semestre;
2. Cessione della Biblioteca alla Società Umanitaria Sezione di Udine e provvedimenti relativi;
3. Iscrizioni nel Libro dei Soci benemeriti del dott. Pietro Capellani e del dott. G. B. Romano;
4. Mozioni del socio Sig. Tempo Ugo.

Il giuramento di nuovi sindaci — L'altra mattina davanti al Prefetto com. Brunialti prestarono il giuramento di rito i seguenti nuovi sindaci:

Cav. Daniele Moro, Sindaco di Codroipo; avv. Urbano Caposoni, Sindaco di Pagnacco; Sig. Cirio Giacomo, Sindaco di Castions di Strada; Zanutti Luigi, Sindaco di Carlino.

Il trasloco di Fortunato Calvi — Il signor Fortunato Calvi, consigliere comunale eletto nelle recenti elezioni è stato traslocato dall'Agenzia Doganale locale a Pontebba, e promosso Gestore Capo. Le nostre più vive congratulazioni, unitamente alla manifestazione del dispiacere di perdere un amico.

Com. Dirett. della Fed. impiegati daziari — L'altra sera segui una numerosa riunione presieduta da Battistella, in cui si plaudì all'opera del Pres. generale della Federazione sig. Cappelletto e di Antonio Gremese, il quale, presente all'adunanza, ringraziò sentitamente.

Alle ore 22 l'adunanza offrì una bicchierata che si svolse cordialmente al Consulente Sig. Piatti e al presidente delle guardie sig. Gremese.

Deliziosa Crema da tavola si ottiene in pochi minuti coi pacchetti di «Crema Elah» che trovansi presso il Negozio *Leoncini* Via Mercatovecchio.

Per combattere energicamente la mortalità dei bambini è assolutamente necessario d'eliminare nei mesi d'estate i pericoli del latte fresco di vacca e di sostituirlo con un'alimentazione più facilmente digeribile, sempre costante, che non provochi disturbi digestivi. A queste esigenze corrisponde meglio di tutto la ben nota Farina lattea Nestlé, che, cotta in un po' d'acqua, fornisce un alimento completo per bambini. Essa preserva dalle coliche e dalle diarree e guarisce i disturbi digestivi in corso.

Quardarsi dalle imitazioni.

Albergo Nazionale. — Questa sera grande Concerto delle Dame Viennesi.

Movimento nel personale delle Prefetture — Il dott. Cesare Bottenchia nominato consigliere di Prefettura è destinato con le funzioni di Commissario Distrettuale a Tolmezzo. — Il dott. Roccas Mosè segretario alla Prefettura di Pisa, è destinato con le funzioni di consigliere alla Prefettura di Udine. — Alla Prefettura di Udine sono pure destinati il dott. Felice Picciocchi, alunno di prima categoria, ed il Rag. Pietro Pepoli alunno di seconda categoria.

Nozze auspicate

Stamane a Trieste si uniranno in matrimonio il medico concittadino dott. Riccardo Borghese e la signora Gemma Dose Scotti Corona.

Dei testimoni è anche il dottor Luigi Fabris.

Auguri agli sposi.

Tra marito e moglie

I coniugi Pinzani, che abitano in via Ronchi n. 36 vennero ieri sera tra di loro ad un diverbio vivacissimo che in ultimo degenerò in una rissa.

Lei ebbe qualche ciocca di capelli levata; lui delle graffiature abbastanza evidenti.

Cavallo e carretta nel Ledra

Ieri i fratelli Carlo e Girardo Driussi per un improvviso imbizzarrimento del cavallo sul viale dei Rizzi finirono nel Ledra di dove li aiutò a uscire il sig. Pietro Pesù.

Ubbriaca che si getta in roggia

Certa Bertossi Luigia, in preda ad una potente sbornia, ieri sera cadeva nel roiello d'acqua nella circonvallazione P. Gemona e P. S. Lazzaro.

Un vigile la salvò.

La migliore Cera per lucidare i pavimenti è quella della Fabbrica Detersivi di Venezia Deposito presso il *negozio Leoncini*.

Gli Sports

Scott contro Boucher

Dopo una lotta varia e movimentata in cui nessuno dei lottatori riesce a prevalere sull'altro Scott minaccia fare qualche colpo di *boxe* inducendo l'arbitrio ad intervenire.

Alla seconda ripresa Boucher atterra l'avversario con un giro di *braccia in piedi. Minuti 12.*

Sulumanof e Karasoliman

Dopo una breve lotta vivacissima Karasolimanè atterrato, in un minuto con una cintura in avanti.

Smeykal e Hismann

Hismann va primo al tappeto dove è assai rudemente accarrezzato, si svincola ed è sull'avversario che mette in pericolo. Questo per sottrarsi alla presa, che è davvero pericolosa, finge un dolore ad un'ascella. Hismann cavallerescamente cede, l'altro balza in piedi ed è quindi brutalmente sull'avversario, ma questi si schiva e il boemo piomba al suolo.

Alla seconda ripresa Hismann è atterrato con una presa di testa in piedi. Tempo 14 minuti.

Belling e Raicevich

Assistiamo a una lunga schermaglia che fa volare i primi dieci minuti.

Alla ripresa Belling atterra, poi sorpassa, mette in pericolo l'avversario e i lottatori balzano in piedi. Si riafferrano e Raicevih con un magistrale e fulmineo colpo d'anca porta Belling al tappeto e con un ponte *schiacciato lo vince.*

Smeykal e Raicevich

In lotta libera

In seguito alle contestazioni di sabato Raicevih ha accettato di lottare domani in lotta libera contro Smeykal, con scommessa di lire 200.

Domani lotteranno inoltre Belling e Boucher; Smeykal e Belling a oltranza.

RECENTISSIME

Una scialuppa affondata

Un generale, un medico e tre marinai morti

Roma 17 (Stefani) — Giunge notizia dell'affondamento di una scialuppa delle messaggerie fluviali del Mekong.

La scialuppa attraversando le fortissime correnti del fiume suddetto fu inghiottita dalle acque, nella valle Luany Proadang.

Tutto il carico andò perduto.

Dell'equipaggio perirono annegati il generale Debeille, il medico militare e capo servizio sanitario Isos e tre marinai indigeni.

I loro cadaveri vennero ripescati.

Mancano ulteriori particolari.

La catastrofe ha prodotto nell'intera Indocina una grande emozione.

Disordini fra minatori

Roma 17 sera (Stefani) — Giunge notizia da Bilban che in quella zona mineraria sono scoppiati fra i minatori scioperanti dei gravissimi disordini.

Un minatore, certo Urguila rimase gravemente ferito.

Il governatore militare temendo maggiori disordini chiese grossi rinforzi di truppa.

I minatori lunedì promuoveranno lo sciopero generale qualora i padroni non acconsentano alle condizioni avanzate.

Per il riconoscimento dei deputati mussulmani

alla Camera Turca

Roma 17 sera. (Stefani) — Telegrafano da Costantinopoli che il Governo, considerando insufficiente l'ultima deliberazione dell'assemblea legislativa cretese, perchè non fu raggiunto il numero legale, chiederà alle potenze che assicurino l'ammissione nel parlamento, dei deputati mussulmani e il riconoscimento dei funzionari pure mussulmani i quali sarebbero obbligati a prestare giuramento.

Cinque generali russi compromessi

Pietroburgo 17. (Stefani) — In seguito all'inchiesta fatta circa gli scandali nelle Intendenze Militari dell'Impero, dall'incaricato senatore Garini, sono venuti alla luce cose incredibili che compromettono numerosi altissimi personaggi.

Su mille e cento funzionari messi sotto inchiesta duecento sarebbero stati riconosciuti colpevoli di prevaricazione.

Fra essi vi sono cinque generali.

Tutti saranno deferiti al Tribunale militare e costretti a rimborsare le considerevoli somme stornate.

Una catastrofe nella costruzione dell'acquedotto pugliese.

QUATTRO MORTI

Bari 17, ore 10 (Stefani) — Giunge notizia da Andria di una grave disgrazia nei lavori dell'acquedotto pugliese al pozzo N. 4 cantiere Magezano a 15 Km. da Andria. Temesi vi siano 4 morti. Mancano finora particolari. Il sottoprefetto di Barletta e i funzionari di polizia di Andria si recarono sul luogo.

Andria 17 notte. (Stefani) — Un gravissimo disastro è avvenuto sui lavori di costruzione dell'acquedotto pugliese.

Nel cantiere N. 4 di Magenzano si è prodotto un violentissimo scoppio di mina. Quattro operai sono morti, due gravemente feriti.

Il Prefetto di Bari ha messo a disposizione del Sindaco di Andria tutti i necessari mezzi di soccorso.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera a NICE per la Francia e Colonie a S. LUDWIG per la Germania a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.° Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. — Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale (Depositata)** — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: **l'Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit. LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

BOTTIGLIA — FIALA

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale e bottiglie originali **da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.**
Deposito generale da **A. MIGONE & C.** - *Via Torino, 12 - MILANO.*

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola e l'economia

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica — F. BISLERI & C. - MILANO

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.48, 9.58, 12.20, 15.50, 17.5, 22.50, **Casarsa** 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19 45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.8, 12 50, 15.29, 19 42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.80, 9.57, 15.10, 17.85, 21.46.
Cividale 6 50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17 35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 e D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7,58, 10.15, 15.44, D. 17 15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12 50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio-Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 18.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
5.56, 11,11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.56, 15.17, 19.50 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20 6 (festivo 23 8).

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgna.

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, *inviando l'importo a mezzo vaglia a* CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti e scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta scatola confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica

Vendesi — L. **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercato vecchio